

Mostra personale al "Centro Letterario del Lazio"

## Mostra personale al "Centro Letterario del Lazio"

Al Centro Letterario del Lazio FONDAZIONE PANZIRONI, Via Merulana 88, Roma, si è svolta la mostra personale dell'Artista Mario Jannitti, presentata dal critico Prof. Mario Bitonto.

Roma, 02 12 1989



Via Merulana, 88 - 00185 ROMA  
TELEFONO: (06) 73.68.38

547\*

INCONTRO  
CON LA CULTURA

XXVIII Anno Accademico

Martedì 5 dicembre 1989, alle ore 18, in sede, nella *Sala dello Specchio*,  
inaugurazione della

### MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE MARIO JANNITTI

che rimarrà aperta fino al 21.

Presentazione critica del prof. Mario Di Bitonto.

La S.V. è cordialmente invitata.

IL PRESIDENTE  
*Comm. Dott. Paolo Diffidenti*

cocktail  
orario di visita: ore 17-20

Invito

Di seguito potete ascoltare l'intera intervista del prof. Bitonto

POESIA DEDICATA ALL'ARTISTA

PITTORE

Amico Pittore,  
cupo e gentile.  
Le tue mani sono...  
un cielo stellato  
su un prato fiorito,  
l'incanto e l'ebbrezza  
di un amore vissuto.  
Sono fonte di luce  
di un nostalgico canto d'amore  
senza parole, le tue mani, PITTORE!

RENATA ROSSI 1989

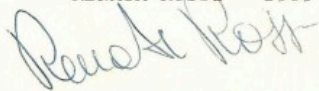
ARTE=SERENITA'

Tutto tace intorno.  
Un lampo nel cielo;  
il fragore violento del tuono  
squarcia il silenzio,  
e l'acqua scende.

L'anima si risveglia  
al dolce scrosciare  
della pioggia  
che cade da un cielo  
denso di nubi.

Soavemente appagata  
dona al corpo  
quella SERENITA'  
inconsueta  
che solo L'ARTISTA regala!

RENATA ROSSI 1989



---

I paesaggi di Mario Jannitti

I paesaggi di Mario Jannitti

*pubblicato da Dino Satolli*

*tratto dal giornale L'osservatore Romano - 12 12 1979*

---

Con una nutrita serie di olii di notevole freschezza e di morbido colore Mario Jannitti ha presentato alla Galleria dei dieci una natura di serena bellezza. L'artista, che in un tempo relativamente breve ha conseguito una maturità nella quale tecnica pittorica ed intuizione di tagli si trovano in perfetto equilibrio, raccoglie nelle sue tele una testimonianza di affetto nei confronti del paesaggio dove la semplicità è preziosa perchè il cuore è puro in un ambiente lieto. E l'adorazione dell'olio lascia intatte le trasparenze proprie sia del pittore che dei luoghi.

Jannitti ha presentato il paesaggio nei suoi aspetti e motivi sorridenti. Ignora i giorni grigi e le ore buie, che non esistono nella sua pittura. E' un innamorato che vede con occhio affettuoso la natura, in ogni piega della quale ritrova ed evidenzia almeno un motivo di letizia. Colline, strade che conducono lontano, paesetti e cappelline esprimono un senso di gioia, forse di gratitudine. Nessun paesaggio conosce l'asprezza: la pianura, la montagna anche quella più difficile (e si potrebbe ricordare Pietrasecca) hanno sempre un sorriso della natura costantemente amica, che sa accogliere quanti le vanno incontro con fiducia e con desiderio di distensione. La luminosità delle vedute, selezionate con un occhio attento, rivelano una gratitudine che si traduce in arte. Ed è veramente cosa bella riconoscere luoghi noti attraverso una mediazione pittorica di tanta eleganza e chiarezza.

In un momento in cui si tende al livellamento espressivo con linguaggi universalizzati, è un fatto di grande conforto trovare un pittore come Jannitti, che conosce la serenità di una terra a cui ancora è possibile evitare l'angoscia.